

Cittadine e cittadini, autorità civili e militari, care ragazze e cari ragazzi,

ci ritroviamo oggi, come ogni anno, nel cuore della nostra comunità per celebrare la Festa della Repubblica, una delle ricorrenze più alte e significative della nostra storia nazionale.

Il 2 giugno 1946 il popolo italiano, uscito dalle ferite della guerra e della dittatura, fu chiamato a scegliere democraticamente il proprio futuro. Attraverso il referendum istituzionale gli italiani scelsero la Repubblica, ponendo le basi del percorso democratico che ancora oggi guida il nostro Paese.

Quest'anno questa ricorrenza assume un significato ancora più profondo, perché celebriamo anche gli 80 anni del primo voto delle donne italiane. Una conquista storica che rappresentò un passo fondamentale verso la piena partecipazione democratica, l'uguaglianza e la cittadinanza. A tutte le donne e gli uomini che con il loro voto contribuirono a costruire l'Italia repubblicana va oggi il nostro pensiero riconoscente.

Da quella scelta nacque un percorso che portò alla stesura della nostra Costituzione, il fondamento della convivenza civile e democratica del Paese. Una Costituzione che continua ad essere una bussola preziosa, ricordandoci che la libertà non può esistere senza responsabilità, che ai diritti corrispondono doveri e che il bene comune deve sempre prevalere sugli interessi individuali.

La Repubblica non è soltanto un insieme di istituzioni, di leggi o di uffici pubblici. La Repubblica siamo noi. Vive nelle scelte quotidiane di ciascuno, nel rispetto delle regole, nella cura dei beni comuni, nella disponibilità ad aiutare chi è in difficoltà e nel contributo che ognuno può dare alla propria comunità.

Per questo desidero rivolgermi soprattutto ai giovani presenti.

A voi che vi affacciate alla vita adulta voglio dire che il futuro dell'Italia non dipende soltanto dalle istituzioni o dalla politica. Dipende soprattutto dalla vostra capacità di essere cittadini consapevoli, preparati, responsabili e partecipi.

Non lasciate che siano altri a decidere per voi. Informatevi, studiate, partecipate alla vita della comunità, abbiate il coraggio di esprimere le vostre idee e di mettervi al servizio degli altri. La democrazia non è una conquista definitiva: ogni generazione ha il compito di custodirla e rafforzarla.

Quest'anno abbiamo il piacere di avere con noi i volontari di AIDO, che ringrazio per il loro prezioso impegno. La loro presenza testimonia uno dei valori più alti della nostra Repubblica: la solidarietà. La scelta di donare rappresenta infatti un gesto straordinario di altruismo e generosità, capace di trasformare una perdita in speranza e di offrire una nuova possibilità di vita ad altre persone.

È questo il significato più profondo dell'essere comunità: comprendere che il bene che facciamo agli altri non va mai perduto, ma contribuisce a rendere più forte e più unita la società in cui viviamo.

Celebrare il 2 Giugno significa quindi rinnovare un patto tra generazioni. Significa custodire la memoria di chi ci ha preceduto e assumersi la responsabilità di costruire il futuro.

Con questo spirito, nel nome dei valori della libertà, della democrazia, della solidarietà e della partecipazione, celebriamo oggi la nostra Repubblica.

Viva la Repubblica. Viva l'Italia!